Anno VII (Abbonamento postale) Mercordì 26 dicembre 1883 (Abbonamento postale) N. 360

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Riflessioni politiche

per le vacanze parlamentari.

Gli onorevoli Rappresentanti della Nazione sono tornati alle proprie case; per un mese l'aula magna di Montecitorio rimarrà chiusa. E perchè eglino furono nelle ultime settimane attori o testimoni di gravi fatti, è conveniente che duranti le vacanze parlamentari meditino un pochino su di essi, ed in amichevoli colloqui, se non con solenni discorsi, li spieghino e commentino agli Elettori. I quali dalla semplice lettura de' diarii partigiani non potrebbero davvero riconoscere quanto v'ha di falso e di esagerato in certi giudizj, tanta è la babelica confusione delle opinioni manifestate ogni giorno a mezzo della Stampa.

Ad esempio, mentre i diarii ministeriali affermano che dal giorno dell'apertura (26 novembre) al giorno della chiusura della Camera (22 dicembre) la Rappresentanza elettiva della Nazione, accorsa in buon numero a Montecitorio ha fatto il suo dovere, cioè ha discusso i bilanci e parecchi importanti ed urgenti schemi di Legge, malgrado quasi ogni giorno dall'Opposizione si movessero interrogazioni ed interpellanze; i diarii degli avversarii del Ministero proclamano che la Camera, dopo le prolungate vacanze estive, *trascinò* (come scrive la *Riforma*) *penosamente tra l'inerzia, venti dei trenta giorni in cui sedette, e chiuse in fretta ed in furia i suoi lavori, votando il bilancio di prima previsione, e sei progetti di Legge, tra cui almeno tre importantissimi.* Quanta ingiustizia nella partigianeria!

Or, se sopra questo solo fatto v'ha tanta divergenza di giudizi, e che si dirà circa i modi di considerare altri fatti gravissimi? Poichè, parliamo chiaro, quale conforto a bene sperare dall'avvenire riceveranno gl'Italiani, se ogni giorno si ripete che la Camera fa nulla o fa male, ed aspramente censuransi le azioni e persino gl'intendimenti degli uomini politici che stanno alla somma delle cose? Vero è che ormai la grande maggioranza degl'Italiani non si lascia fuorviare dagli astii e dalle malignità della partigianeria, come non cede alle illusorie promesse di coloro, i quali se venisse loro fatto di cavalcar l'Italia, la ridurrebbero indubbiamente misera e grama, favorendo la licenza all'interno e inimicandola ben presto con potenti Stati stranieri. Ma pur lo stesso conato improvvido di gittare la sfiducia e lo scoraggiamento nelle moltitudini inconscie, è grave colpa; quindi i Rappresentanti della Nazione, tornati ai Collegj da cui ricevettero l'onorifico mandato, dovrebbero (in questo mese di vacanze parlamentari) adoperarsi per chiarire certe idee ed illuminare i propri Elettori.

Lo sappiamo; nella Stampa ogni giorno discutesi su tutto, anche sui menomi incidenti e sui pettegolezzi. Ma a chi credere, se persino le notizie si fabbricano di pianta a scopi partigiani? se ogni giorno si osa niegare persino fatti palmari ed evidenti, pur d'impressionare sinistramente il Pubblico, almeno per poche ore? Quindi da questa Stampa producesi la massima confusione nelle teste di coloro che leggono parecchi Giornali, e la confusione ingenera lo scetticismo; e peggio avviene pel lettore di un solo Giornale, quello del suo colore politico, perchè senza udire l'altra campana egli giurerà sulla parola del maestro. Ed è perciò che riteniamo doveroso pei Rappresentanti della Nazione l'intrattenere, almeno in privato, i propri Elettori sulla presente *situazione parlamentare*... dopo l'Opposizione di Sua Maestà capitanata dai Pentarchi, dopo i noti disgutosi incidenti di Montecitorio, dopo le votazioni per appello nominale, dopo la visita del Principe imperiale di Germania al Re ed al Pontefice, dopo (insomma) le ultime vicende interessanti la politica italiana.

Questi lumi non li chiediamo per noi, perchè, senz'ombra di albagia, riteniamo di avere retto discernimento degli uomini e delle cose. Ma, sendo nata indubbiamente una crisi nel pensiero di molti, è giusto che si conoscano al fondo, per quanto è possibile, le cagioni delle nuove divergenze. Poc'anzi, infatti, ne' Progressisti del Friuli c'era unità di vedute e d'indirizzo; oggi taluni dissentono dagli altri, e l'impulso a dissentire originò dall'essersi qualche nostro Deputato dichiarato *dissenziente*. Ebbene, ai Deputati che *dissentono*, corre special obbligo di dirne il perchè agli Elettori, e duranti le vacanze parlamentari offresi a ciò occasione opportunissima. Dopo l'istituzione della Pentarchia, qualche novità è nata; poi la Pentarchia la si è veduta ad agire alla Camera. Per noi, la riserbatezza dell'on. Zanardelli, l'avere l'on. Cairoli abbandonato dopo poche sedute Montecitorio, l'asprezza di irosi accenti del Baccarini contro l'on. Depretis, l'alterigia oratoria dell'on. Crispi, senza dire dell'incidente Nicotera, hanno un significato, e dovrebberlo avere eziandio pei deputati neo-dissidenti dei Collegj del Friuli. Or saremmo curiosi di udire su questo tema le loro argomentazioni, quantunque, in qualsiasi caso, noi siamo ognor disposti a serbare loro la vecchia amicizia.

Ripetiamolo, durante le vacanze natalizie uno studio mutuo sulla vera *situazione parlamentare* gioverebbe a far capire un po' più di quello che moltissimi Elettori sieno giunti a capire sino ad oggi.

Il Papa torna a lagnarsi.

Ier l'altro, il sacro collegio dei cardinali si recò al Vaticano.

Il cardinale Di Pietro, decano del collegio, presentò gli auguri d'occasione al Papa.

Questi rispose, ringraziando, con un breve discorso, nel quale fra altro disse:

« Deploro, che l'odio implacabile dei nemici della Chiesa non le permetta ancora di godere i benefici della pace.

« Anche nelle nazioni cattoliche tale spirito di ostilità, si rileva per capire alla Chiesa la sua influenza sociale; lo indica sopratutto la situazione sempre più penosa creata al Papa in Roma.

« Quì tutto serve di pretesto a nuovi attacchi ».

Cita, in prova, gli oltraggi fatti al pellegrinaggio del clero e del laicato e la premura con cui la stampa empia celebrò il centenario di Lutero.

« Tali tristi sintomi si aggravano ogni giorno poichè si osa lagnarsi pubblicamente della soverchia libertà di cui godrebbe il Papa ».

Chiuse Leone XIII deplorando che gli attacchi dei nemici fuori della Chiesa sieno aggravati dagli scritti per lo meno pericolosi di coloro i quali mirano a rigettare nella Chiesa gli errori dei figli ingrati.

Con queste ultime parole, il Papa volle evidentemente alludere all'ultimo libro del gesuita Curci.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO

Seduta del giorno 24.

Sopra proposta di Depretis, consenziente Zini, rinviasi a dopo le vacanze lo svolgimento dell'interpellanza Zini, circa i servizi amministrativi e politici del ministero degli interni.

Rinviasi a dopo le vacanze la votazione per la nomina dei nuovi segretari degli uffici e della presidenza.

Canonico presenta un ordine del giorno per esprimere fiducia che alla riapertura della Camera il ministero si adoprerà affine che i progetti delle leggi vengano recati a tempo in Senato per essere maturamente discussi.

Parlano su questo argomento Pantaleoni, Alvisi e Saracco. Depretis risponde giustificando il ritardo.

« Nessuno più del governo crede che

---

24 APPENDICE

URAGANI IN PRIMAVERA

IX. *ed ultimo.*

Tutti i salmi finiscono in gloria.

Nel domattina, fatta colazione in camera ed acceso uno zigaro, m'affacciai alla finestra e guardai con sentimento di tristezza le rondini che si raccoglievano giù in fondo al parco, donde, col loro strillìo, davano l'ultimo saluto a paese che si intristiva ogni dì più, per migrare in altre regioni, dove la primavera mai non cessa...

Chi sa se anche laggiù esse fabbricano il loro nido?... Eppure tornano, tornano sempre: a coppie traggono al dolce nido. nella patria antica; l'amore le riconduce...

Lasanczy d'un tratto entrò nella mia stanza.

— Vittoria, splendida vittoria su tutta la linea! — sclamò giubilante — Ikla è mia!

E si gettò di peso sulla poltrona.

— Ma sa lei — continuò, guardandomi con certo fare malizioso — sa lei che il barone sulle prime sembrò sorpreso e perfino contrario?...

Lo guardava curioso.

— Già, proprio così! Scherzi a parte: il barone si dimenava sulla sua sedia come se dovesse ingozzare un boccone amaro. E la colpa era lei, proprio lei!

— Come? come?

— Gliela dico sotto sigillo di confessione. Il barone, me lo disse dopo lungo preludio, credeva che lei si interessasse della giovane e... viceversa... Naturalmente, io lo assicurai, sul mio onore, che ciò non era... Ebbi forse torto?... Non credo. Ci sarebbe altrimenti da perdere la testa in questo labirinto di amori...

— Si calmi, amico — gli risposi, ponendogli confidenzialmente una mano sulla spalla — Si calmi! Ikla, la splendida rosa, non ha mai fiorito per me!

— Lo diceva anch'io!... Ma ella è un uomo d'oro. — E mi strinse fra le sue braccia. Poi continuò: — Le pare, eh! D'un tratto sentirsi finalmente appieno felici, dopo tante incertezze, dopo tante noie! Perché tutti quei misteri, quei segretumi cui dovetti piegarmi finora, mi pesavano, lo confesso... E sa? C'è un'altra cosa, un progetto stupendo per questa sera.

— Chi sa mai?

— Siamo in luna piena — così dice almeno il mio lunario; ed ho progettato una gita sul lago, di notte, al chiaro di luna... Gianni fu già posto a parte del segreto e deve preparare dei buoni pezzi d'arrosto e qualche bottiglia di quello stravecchio, cui daremo fondo là, sull'isolotto... Che le pare?... Una gita in gondola, mentre placida splende la luna su nel cielo stellato... Una notte veneziana!...

— Un'idea molto graziosa! Ci posso venire anch'io?

— Naturalmente. La gioventù è della partita: un circolo ristretto, come vede. Il barone, va da sè, non viene; la vecchia zia neppure: troveremo il pretesto per dispensarnela... Ma devo andare dalla mia sposa, ora, che la posso chiamare così. Arrivederci, frattanto.

E sparì com'era venuto — precipitando giù per le scale, come se il vento dell'uragano lo spingesse.

— Lui felice! — dissi fra me, sospirando.

* *

Tre gondolette solcavano a notte fatta le tranquille acque del lago, su cui specchiavasi coll'argentea sua luce la luna piena. Nella prima Barkany ed Irma, nella seconda Lasanczy ed Ikla; nella terza, io e la Ghita — l'amica d'infanzia.

Io remeggiava; lei sedevami dirimpetto. Si aveva levato il cappello, ed i raggi calmi dell'astro notturno scherzavano vagamente su' capegli suoi, nerissimi e lucenti.

Regnava imponente silenzio.

Solo dalle altre gondole veniva, nell'intervallo fra un colpo di remo e l'altro, l'eco di allegro chiaccherìo.

Un improvviso e leggiero soffio di vento, commosse le cime degli alberi sulla sponda ed increspò lievemente le aqcue.

— Ha sentito? — così ruppe Ghita il nostro silenzio — Il re delle burrasche!

— Come?

— Il re delle burrasche!... Lei mi sembra distratto, amico... O forse ha già dimenticato la poesia tedesca?

— Ella s'inganna, Ghita... Anzi mai come ora ho pensato alla poesia... all'eterna, poesia della natura, all'amore... a Lei!

Ghita ripiegò il capo e colle sue bianche mani sfogliava un ramoscello, colto allora sulle acque inargentate. Com'era bella così illuminata dalla luna!

— Remeggiammo così fino all'isola, e poi, dietro front! — suonò la voce di Lasanczy.

Diedi ancora un forte colpo di remo, poi lo trassi indietro e lasciai che la gondola si avanzasse, mollemente cullata dalle onde...

Era una notte stupenda, una di quelle notti che commuovono l'anima nostra e vi suscitano mille dolci sentimenti — seppure un sentimento unico, prepotente non la domina.

— Se ella non ne ridesse, Ghita, — cominciai con un profondo sospiro — le vorrei narrare una storia... la storia d'un giovane, sull'animo del quale fece indimenticabile impressione una creatura che gli apparve ne'suoi primi anni...

— Una fiaba? — m'interruppe lei, gettando con rapido moto lungi da sè il ramoscello.

— Non fiaba, no... Una storia vera, viva... Il ragazzo si è fatto uomo... eppur sempre egli ricorda, nè dimenticherà mai, quella creatura buona che gli fu di conforto nei momenti del dolore e della disperazione... La gentile fanciulla s'è impossessata del suo cuore, di lui, di tutto... Egli la ama, quella pietosa; la ama e la amerà per sempre!...

Ero commosso.

— Dio! La gondola si capovolge! — sclamò essa d'un tratto, afferrando, come per ajuto, la mia mano.

— Lascia pure!... Ti stringo fra le mie braccia!... Ormai tu sei mia... mia per sempre... Più non ti lascio... la mia buona, la mia cara consolatrice!

La trassi a me. La sua vaga testa poggiò sul mio seno, ed i suoi capegli disciolti accarezzavano le mie labbra.

— Vuoi tu, Ghita, essere mia, mia per sempre?

(continua)

il prestigio del Senato, com' è scritto nello Statuto abbia ad essere mantenuto, e se è possibile accresciuto.

Finali considera che la nuova legge di contabilità avrà effetto riguardo i bilanci, purchè il governo, come moderatore supremo della maggioranza, si adoperi per tale scopo.

Depretis dà ulteriori spiegazioni; prega il senatore Canonico a ritirare il suo ordine del giorno contentandosi di prendere atto delle sue dichiarazioni.

Canonico, considerando che sostanzialmente il presidente del Consiglio accettò, mediante le sue dichiarazioni, l' ordine del giorno, non vi insiste, limitandosi a prendere atto dei concetti espressi nelle promesse fatte dal governo.

L' incidente è chiuso.

Approvansi varie leggi fra cui il bilancio da gennaio a giugno 1884, la leva marittima sui nati del 63, la proroga di biglietti degli Istituti di emissione e la proroga dell'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane.

La riconvocazione del Senato avverrà a domicilio.

Sei morti e cinque feriti

alla conquista di un rublo.

Leggiamo nei giornali russi: A Mosca morì il 9 dicembre il ricco mercante Gubkin; egli aveva lasciato nel suo testamento un rublo ad ognuno che ne avesse bisogno.

Fu dato nota ai poveri che al giorno 11 gli eredi procederebbero alla spartizione del lascito.

Già dalla prima mattina, la casa Gubkin era contornata da bisognosi, che aspettavano il grazioso dono. Si crede che siano stati in numero di 15 mila.

Quando verso le ore 10 fu aperta la porta di casa, il popolino fece sforzi per penetrare in corte dove si principiava già a dividere il danaro.

Ben presto, diverse persone furone atterrate e sovra esse senza ritegno si precipitava la turbolenta massa. Solo alla raddoppiata ed energica intervenzione della polizia devesi che il torrente potè essere frenato e chiusa la porta: ma pur troppo tre donne vecchie, una ragazza di 12 anni e due uomini erano là, davanti la casa, distesi morti, schiacciati, pestati, trasformati in una melma sanguinosa.

I cadaveri furono trasportati alla casa della polizia e con loro cinque gravemente feriti, tra i quali anche un soldato di polizia.

Orribile catastrofe.

Napoli, 24. Una gravissima sciagura commosse la cittadinanza che riversavasi ieri sera allegramente per le vie.

In alto del Vico Afflitto vi è un oscuro bugigattolo, abitato da certo Salvatore Galateo e dalla di lui famiglia. Il Galateo, a scopo di speculazione, fabbricava fuochi pirotecnici pel Natale, conservandoli nella cameruccia e nell'ammezzato soprastante ad essa. Ad un tratto una favilla, non si sa d'onde scaturita, incendiò le polveri. Avvenne una orribile detonazione che parve il fragore del tuono.

Le mura delle abitazioni vicine ne furono scosse. Fuori, un panico indescrivibile. Tutti cominciarono a fuggire chiudendosi in casa. — Ma un operaio coraggiosissimo, certo Gennaro Bisogno, si slanciò non curante della propria vita, tra le fiamme altissime, e brancolando in quell'inferno, giunse a ghermire una donna caduta. — L' infelice carbonizzata venne riconosciuta per certa Fortuna Magnano, madre della moglie del Galateo.

Indi il Bisogno sfidando ancora il terribile incendio, acese le scale dell'ammezzato e tirò fuori morta anch'essa, Concetta Esposito, giovane di venticinque anni, sorella della moglie del Galateo, ed un ragazzo di anni cinque, trovatello di nome Umberto, di anni cinque pure carbonizzato.

In quel momento, in fondo alla stanza si udì un lamento; l'eroico operaio gettossi la terza volta fra le fiamme e ne uscì trionfante, mostrando al popolo piangente e inorridito un pargoletto di dieci mesi vivo, ma che gravemente abbruciato versava in pericolo di vita.

Le vittime furono provvisoriamente trasportate in questura. Il bambino vivo venne recato all'Ospedale dei Pellegrini.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il ministro Depretis sta studiando un progetto per migliorare le condizioni dei medici in condotta, dei segretari ed altri impiegati comunali.

Dicesi ch' egli avrebbe ideato una cassa di pensioni nazionale.

È probabile la nomina di una commissione per completare gli studi in proposito.

Brindisi. La vigilia di Natale, sul piroscafo *Lilibeo*, della Società Florio, diretto a Corfù, ha tentato di suicidarsi l'ufficiale macchinista della Regia Marina, Michele Sanguinetti.

Egli si ferì gravemente a colpi di punteruolo.

Il piroscafo dovette retrocedere e sbarcarlo a Brindisi.

NOTIZIE ESTERE

Turchia. Insistendo la Porta pel ritiro delle immunità dei privilegi della comunità greca, il patriarca greco di Costantinopoli è dimissionario.

Manifesti rivoluzionari furono affissi a Stambul e parlasi di cambiamenti ministeriali

Francia. Al Senato *Bocher*, *Audifret* e *Buffet* protestarono contro i ritardi della Camera che rendono la discussione del bilancio in Senato materialmente impossibile.

Egitto. Trattasi nuovamente col governo egiziano per un canale fra il Mediterraneo e il Mar Rosso attraverso la vallata del Nilo.

Tratterebbesi di rendere il Nilo navigabile da Rosetta al Cairo e di aprire un canale dal Cairo a Suez.

Fu aperta la esposizione internazionale di Nizza. Molti visitatori.

NOTE LETTERARIE

Pubblicazioni.

L' editore Ulrico Hoepli, così noto per le sue frequenti e pregevoli pubblicazioni scientifiche, non ha saputo, anche quest'anno, dimenticarsi della gioventù e dei bambini, a cui offre per Natale una delle più ricche e attraenti serie di libri piacevoli e utilissimi,

Accanto adunque agli austeri volumi della scienza, l'Hoepli ha messo quelli non meno eleganti delle letture amene e istruttive, adorni di bellissime illustrazioni.

Quelle copertine dai vivaci colori; quei racconti succosi, che insegnano tante belle cose e abituano il fanciullo a riflettere divertendosi; quei teatrini coi loro scenari, con la loro commediola già pronta per la recita, coi loro personaggi movibili, e che si ripiegano come ogni altro libro; quelle novelline buffe; quei libri a sorprese e dai congegni curiosi; quei versi allegri metteranno senza dubbio un po' di festa nei piccoli lettori, a cui sono destinati, e nelle vetrine della libreria Hoepli, in galleria De Cristoforis, Milano saranno la gioia l'attrattiva migliore per i bambini, i giovanetti, e le fanciulle, che non tarderanno a recarsi con le loro mammine a visitarla e non ne usciranno certo con le mani vuote.

Per la prima età, da un anno a tre, ecco tre *Libri indistruttibili*, le cui tavole cromolitografiche, con qualche breve poesia, o chiara spiegazione di cose del prof. Fornari, sono montate su tela. Per i bambini dai tre ai cinque anni c'è *Il gran serroglio*, con delle piccole gabbie, con una varietà di animali feroci, e persino con un acquario — *I quattro grandi teatri* ideati dal simpatico artista Edel, con attori mobili e testo, raffigurano il ballo *Excelsior*, *Gerolamo*, *Aida* e il *Circo Renz*.

Poi vengono i *Bambini in teatro*, quattro teatrini con scene cromolitografiche a sfondo — *Le storielline buffe* con sei quadri movibili e testo — *Il piccolo artista*, che è una bella raccolta di 48 modelli di disegno elementare. Per i fanciulli da cinque a dieci anni vi sono *Il mondo dipinto*, novanta tavole cromolitografiche, e questi due volumi che hanno delle opportunissime note e *Vedere e imparare*, 36 tavole Cromolitografiche; e spiegazioni del cav. Fornari, sono specialmente raccomandabili per l'insegnamento oggettivo nelle Scuole e nelle famiglie.

Seguono quindi *Pierino Porcospino*, storielle allegre con incisioni — *Il libro magico*, 12 quadri a colori; ai *Bambini per bene* in casa e a scuola: bellissimo album di illustrazioni allusive ai precetti di buona creanza e di morale dettati in versi dalla simpatica *Marchesa Colombi*.

Per i giovanetti e le fanciulle, l'editore Hoepli offre la *Fisica intuitiva*, che spiega in 30 tavole colorate i fenomeni più notevoli, e gli apparati fisici, con testo di T. Eckardt, traduzione del prof. R. Ferrini — *Racconti ed avventure* — *Fuglielmo Tel*, racconti del prof. Fornari — *I primi pensieri ed affetti* espressi in quattro lingue di A. Paganini — *La buona sorella; e storia d'una bambola* della nota scrittrice Vertual Gentile: infine *Giornate piovose*, racconti graziosi, alcuni tradotti dall' inglese, e originali della *Marchesa Colombi*, che non poteva certo fare un favore più gentile nè più utile, da ogni pagina del quale traluce un elevato intendimento morale e desterà senza dubbio nell' animo dei piccoli lettori i sentimenti più delicati e affettuosi.

Per le signore, in cui l'amore della lettura è accresciuto dalla coltura letteraria, lo stesso editore ha destinato la bellissima *Collezioncina diamante*, che si compone di sette volumetti che sono elegantissimi per la parte tipografica e per la legatura, e raccolgono i lavori poetici più pregiati di Byron, Maffei, Carcano e Longfellow.

Dinanzi a tanta folla di libri, che s'attagliano ad ogni età, come ad ogni attitudine e inclinazione, noi non sapremmo finir meglio questa rapida rassegna che col raccomandarli quali strenne di Natale: saranno le più gradite e le più utili.

Poesia moderna. (*)

Cantano i fiori la canzon fragrante
al chiaror de la luna;
un minuetto ballano le piante
per gli occhi de la bruna.

Spasima il giglio, cantano le rose,
ne susurra ogni fronda,
ride la terra e' l cielo e... l' altre cose
per gli occhi de la bionda.

E rido i' pur d' esti miseri nani
de la regnante scola
e de' lor versi avviluppati e strani
in leccata parola.

Y

(*) I versi in corsivo sono tratti dall'originale — *ab uno disce omnes.* —

Natale in città.

Dentro nell'aria sana ed olezzante,
Nel caldo allegro delle nostre sale,
Simbolo d'innocenza e di morale,
Torna il ricordo del Divino Infante.

Abbiam sul labbro le parole sante,
Abbiam nel cor la pace e l'ideale.
Scorrono-gli inni al mistico Natale,
Fuman le mense, ride il vin spumante.

Fuori sibila il vento e per la via
Erran fantasmi lividi e distrutti,
La miseria, la fame e l'agonia.

Guardan con gli occhi lucidi ed asciutti
Lo splendor de' balconi e l'allegria,
Chiedendo se Gesù nacque per tutti.

Lorenzo Stecchetti.

NOTE AGRARIE

Abbiamo ricevuto un opuscoletto che contiene il *Riassunto delle Lezioni popolari di agricoltura tenute in Fagagna dal dottor F. Viglietto*, edito a spese del Legato Pecile. Esse Lezioni sono propriamente norme pratiche intorno alla fabbricazione e conservazione del vino, e furono ripetute, dopo Fagagna, a Spilimbergo, Rausedo e Domanins.

Ognuno che sa, come in passato il prodotto del vino fosse una delle principali risorse de' possidenti in quasi tutta la regione Friulana, deve apprezzare gli odierni sforzi per riparare ai patiti danni. Quindi opportune eziandio le lezioni dell' egregio Viglietto, che ormai ha mostrato sua valentia in quasi tutti i rami dell'agricoltura considerata come scienza.

Ed è appunto per ciò che ci rallegriamo con lui, per quest' ultima sua pubblicazione; e facciamo nostre congratulazioni con la Presidenza dell' *Associazione agraria friulana* per avere scelto il Viglietto a Redattore del suo periodico *Bollettino*, a cominciare dal primo gennaio 1884.

CRONACA PROVINCIALE

Bella azione. Con piacere pubchiamo la seguente:

Sento il dovere di segnalare al pubblico l'atto onesto di **D'Agaro Giovanni** fu **Pietro** di Ludaria, operaio barbiere — il quale, avendo rinvenuto un portafoglio con l. 260,00, s' affrettò a portarlo all' ufficio municipale.

Rigolato, 20 dicembre 1883.

Giuseppe Gracco
Sindaco di Rigolato.

Per guarire dalla difterite. Riceviamo da alcuni Medici della nostra Provincia attestazioni onorifiche riguardo l' *Antidifterico Pellegrini*, e le stampiamo a servizio del Pubblico, e per onoranza all' inventore del nuovo specifico, l'egregio dott. Giuseppe Pellegrini, medico in Codroipo.

Camino di Codroipo, 3 dicembre 1883.

Più volte fui per scrivere intorno all' uso da me fatto del liquore *Antidifterico* del dottor Giuseppe Pellegrini medico in Codroipo, e sempre me ne trattenni, allo scopo di accumulare una congerie di fatti, che mi dessero il diritto di derivarne conclusioni logiche, e non contrastabili, dell' efficacia di esso. Questo mio vivo desiderio muoveva dall' essere io sempre molto gradevolmente sorpreso nel vedere la prontezza e sicurezza di agire del farmaco, e le cure felici che me ne risultarono dal suo uso regolare. Onde avere tali risultati, è indispensabile assolutamente di usarlo sui primordi del morbo e con tutte le prescritte modalità.

Presento alcuni fatti.

Nella famiglia numerosa dei contadini Malisani di Gorizzo, durante il mese di giugno p. p. ammalarono di angina difterica nove individui: uno lattante con la madre, quattro fanciulli, un quinto più grandicello, e due giovani, uno di anni 19, e l'altro d' anni sedici. Questi due ultimi raggiunsero la forma più grave e pericolosa. Sotto l' uso regolare del farmaco guarirono tutti perfettamente e senza ulteriori sofferenze. Nel villaggio stesso a circa duecento metri all' Est della suddetta casa, ammalava pure una fanciulla d' anni cinque. Prescrissi il farmaco che non fu dato per l' indolenza, anzi per il semibetismo dei parenti suoi, e la infelice soccombette.

Due sorelle Macor di Stracis, una d' anni nove, l' altra di sei, qualche mese prima erano anch' esse assalite dal fatal morbo. La prima fu colta da grave emorragia in quinta giornata, e giunse agli estremi, toccò proprio la soglia della tomba: ma dietro l' uso costante e regolare del farmaco, (ne consumò quattro bottiglie) guarì, senza postumi. Alla seconda non fu possibile somministrare nè il liquore antidifterico, nè qualsiasi altro farmaco, per ostinatezza invincibile, e miseramente si spense.

Potrei aggiungere ben molti altri casi fortunati, ma qui mi arresto, perchè non lo reputo necessario. Io, per me, sono pienamente convinto dell' efficacia del rimedio, finora senza uguale, per quanto a me consta, nel debellare vittoriosamente la fiera ed implacabile difterite.

Chiuderò col dire che nel mio comune è talmente generalizzato l'uso, che quando io sono chiamato a vedere qualche difterico, e che, per prima cosa, ordino il farmaco del Pellegrini, nella pluralità dei casi sento rispondermi: eh! ce l'abbiamo già noi, e mi fanno vedere la *Bozzetta*. Così per antonomasia i nostri svegliati contadini appellano la fiala contenente il liquore *Antidifterico*.

Questa, giusta il mio modo di vedere, è la prova più convincente dell' indiscutibile valore del nuovo farmaco, e sono ben contento di poterlo altamente proclamare, onde assicurare i colleghi a volerlo sperimentare su più vasta scala e so che già parecchi felicemente lo fanno, certi dell' opra loro eminentemente caritatevole ed umanitaria, nonchè per dare pubblica ed ampia testimonianza della sincera stima ed amicizia, che mi onoro professare pel distintissimo collega dottor Giuseppe Pellegrini.

Dott. Gio. Batta Marianini
medico comun. di Camino di Codroipo.

Ancora l'incendio di Valle. Da una lettera che ci scrivono da Zuglio, intorno a questo incendio, apprendiamo che anche una giovine riportò scottature varie al viso ed alle braccia per salvare delle vesti. Due delle famiglie danneggiate sono benestanti.

Ferimento per gelosia. A Palmanova fu arrestato un tale per grave ferimento irrogato in persona di un suo amico, del quale era geloso.

CRONACA CITTADINA

Ringraziamo que' gentili Soci della *Patria del Friuli* che, raffermandoci l' associazione pel 1884, ci inviarono già il prezzo di essa; eguali ringraziamenti ai Soci nuovi per la firma sulla scheda e per il *vaglia postale* trasmessoci. Poichè per noi le spese sono continue, e già cominciate pel nuovo anno, è giusto che il pagamento delle associazioni sia anticipato.

Pellegrinaggio nazionale. Il Comitato provinciale friulano previene tutte le Associazioni, tutti i Municipii e tutti gli ascrittisi al pellegrinaggio del 9 gennaio 1884 di ricuperare presso la libreria Paolo Gambierasi le richieste per la ferrovia onde ottenere il ribasso del 75 per cento sul viaggio.

La distribuzione dei certificati di richiesta comincierà il 26 dicembre e si chiuderà il 31 dicembre 1883.

I Municipii della Provincia e le Associazioni potranno incaricare apposite persone pel ricupero delle richieste delle ferrovie e ciò entro il 31 dicembre 1883, queste per tutti gli ascrittisi ai Municipii ed alle associazioni provinciali.

La Provincia di Udine è sortita col numero 13 e quindi forma parte del primo periodo del pellegrinaggio.

I forni con essicatoio da grani, promossi dal signor Giuseppe Manzini, Segretario presso il R. Istituto tecnico, in Pasian di Prato ed a Remanzacco, ebbero (dietro insistente proposta dell' egregio Prefetto comm. Brussi) dal Ministero d' agricoltura il doppio del sussidio ordinario. Osserviamo, a questo proposito, che mentre il Ministero approvò pel Friuli il sistema Anelli, adottato in Lombardia, cioè della associazione tra i contadini, il r. Prefetto ottenne che i suddetti due forni fossero amministrati e condotti secondo le teorie di cui tanto il nostro Manzini si occupava nei giornali e nelle conferenze.

Cose del Circolo Artistico. Siamo lieti di comunicare ai Soci del Circolo, che la Direzione di esso sta preparando uno svariato trattenimento per l' ultima sera dell' anno. A quanto ci venne riferito, l'egregio Presidente terrà dapprima una breve conferenza di soggetto interessante. Seguirà poi un concerto vario di musica e canto, e per finale i signori prof. Del Puppo e M. Cuoghi faranno gustare agli intervenuti alcune caricature e scherzi ottici di loro speciale fattura o privativa.

Siamo poi pregati di avvisare i signori Soci che, da detta sera, saranno aperte le liste di sottoscrizione al primo gran ballo mascherato che il Circolo tiene la sera del 2 febbraio p. v.

S. Marino. Non voglio già parlarvi della microscopica repubblica, nè del suo formidabile esercito, nè delle sue micidiali artiglierie, rappresentate tutt' assieme da un vecchio cannone corroso dalla ruggine.

S. Marino; se nol sapete ve lo dico io adesso, è l' insegna d' un magazzino di vino delle Puglie in via Paolo Sarpi. Il proprietario, signor Francesco Provvisionato, ha esportato una forte partita del vero vino di Trani e lo smercia a 45 centesimi al litro. Trattandosi poi di quantità superiore a 30 litri, provvede anche la botticella e lo fa tenere a domicilio allo stesso prezzo.

Il pubblico che voglia bere bene e spendere modestamente, sa ora dove dirigersi.

La cometa di Pons in vista. La cometa di Pons è attualmente visibile ad occhio nudo.

Essa si presenta come una piccola macchia biancastra, avendo lo splendore d' una stella di quarta a quinta grandezza. Essa si trova in linea retta coll' *Alfa* e *Gamma* del Cigno, molto vicina a quest' ultima, sull' orlo della via Lattea. Guardandola coll' equatoriale Plantamour, il nodo è molto distinto, le chioma molto brillante, ma la coda, della lungezza di 5 minuti circa, è relativamente debole. Lo splendore della cometa è attualmente 45 volte più forte che il giorno della sua scoperta, ed aumenterà fino a metà di gennaio, epoca in cui sarà il triplo di quello che attualmente.

A proposito del Cotonificio di Udine a cui si darà mano tra breve, non sarà discaro ai lettori sentire alcune notizie circa quello di Venezia.

Il cotonificio di Venezia avrà 100 mila fusi. Il fondo costò mezzo milione di lire. Per ora si edificò per una quarta parte, cioè per 25 mila fusi. Il capitale è di quattro milioni. Il primo palo battuto per esperimento andò a metri 16,50 di profondità! La palafitta praticata è di 70 mila metri lineari. Si dovette gettare una bottonata generale, e vi si impiegarono 6 mila tonnellate, ossia, 22 bastimenti di cemento. La bottonata misura 9 mila metri, la muratura in fondazione 7 mila metri, sopraterra 5 mila metri.

Questi pochi dati, raccolti da un discorso avuto coll' imprenditore, bastano a convincere in quante migliori condizioni sorgerà il nostro cotonificio al salto del Cormor. Aggiungiamo che il cotonificio di Venezia sarà mosso da macchine a vapore, mentre quello di Udine userà della forza d' acqua.

Gli *omega* della consumazione animale, *alias* monumenti vespasiani. Nella corticella del Caffè Nuovo, havvi uno di quei siti provvidenziali, che risponde al concetto che hanno gl' inglesi di un ristoratore o di una birreria, i quali ritrovi devono provvedere all' *alfa*, ed all' *omega* della consumazione; sito tanto più opportuno perchè in centro, risparmiando a chi sente della propria dignità di mostrarsi all' altro simile luogo adottato, così inopportunemente al Palazzo della Loggia. Ma quel sito è troppo mal tenuto. Forse l' edificio abbisognerebbe di essere meglio costruito, e sopratutto ci vorrebbe un po' di luce, altrimenti tutta la corte diventa *omega*... Sapientemente la Giunta ha incluso nel bilancio una spesa per certi edifici reclamati dalla politezza. Ci sarà da migliorare; ma forse più da sopprimere che da creare. Il pubblico si abitua. P. e. al Monte di Pietà ci sono niente meno che 14 angoli che servono allo stesso uso; ma servono mentre il Monte è aperto. Se ci fosse proprio bisogno di 14 angoli, che cosa mai succederebbe quando il Monte si chiude? Eppure, quando i portoni si chiudono, certi inconvenienti non si riscontrano. Un po' per volta si dovrà fare anche qui, come nelle città, che si piccano di polizia: mettere questi siti fuori della vista dei passanti.

Istituto Filodrammatico udinese Teobaldo Ciconi. Venerdì, alle 8 pom., VII trattenimento Sociale al Teatro Minerva, colla commedia in tre atti in versi martelliani del comm. Paolo Ferrari; *La donna e lo Scettico*.

Il trattenimento avrà fine con un festino di famiglia con 8 ballabili.

La Pastorizia del Veneto del 25 dicembre, n. 21, contiene: Due parole ai lettori sul programma della *Pastorizia*, (Direzione e Redazione) — Idee americane (C.) — Le vaccinazioni carbonchiose ad Anguillara (D.r Romano) — Un augurio a Pasteur (R.) — La vaccinazione del mal rossigno dei suini, a mezzo del *virus* attenuato; e l'incorruttibilità dei feti morti da lungo tempo, e rimasti nella matrice, spiegata colla dottrina del Pasteur (D.r Zambelli — Gli Stati Uniti e la concorrenza americana — Un concorso della R. Stazione Sperimentale di Caseificio in Lodi — Osservazione del Burro (Carlo Pavesi) — Da Vattelapesca a S. Lucia e da S. Lucia a Conegliano (Omega) — Il Consorzio serico (Roggeri) — Buoi grassi — Il Consorzio Agrario Provinciale di Venezia — In memoria del cav. Bonaventura Segatti di Portogruaro — La scuola agraria Scortegagna (Vico) — Appunti bibliografici — Il granoturco e la Pellagra (R.) — I concimi chimici (S. Bigozzi) — Notizie.

Natale ladro. Lunedì sera, vigilia della festa, fuori Porta Pracchiuso, fra Sangottardo e Vivaro, dove la ditta Emanuele Hocke ha trebbiatrice e lavoreria di vetri, furono dai soliti ignoti rubate dodici galline ed un bel gallo, per un importo di 30 lire, mediante rottura del pollaio. È un luogo dove i sullodati ignoti si recano di frequente a compiere le loro gesta.

Natale ammalato. Trevigio Emma, d'anni 11, uscita dal teatro iersera, fu colta, forse pel brusco trapasso di temperatura, da improvviso malore in via Belloni. Per fortuna, abita colà una sua amica, in casa della quale fu assistita.

Natale triste. Fra il tripudio delle feste, la nota dolente.

Nella roggia che attraversa il giardino del Senatore Pecile, impigliato in una grande ruota e trattenuto sott'acqua, intravidesi stamane un cadavere di donna.

Avvertita l'autorità di pubblica sicurezza, portaronsi tosto sopra luogo delegati, il brigadiere, alcune guardie. Molto si stentò a tirar fuori il cadavere e si dovette smuovere la ruota, che per l'intoppo di quel corpo umano erasi fermata. Si temeva, collo sforzare troppo, di produrre sul corpo escoriazioni e ferite che impedissero poi di constatare se si fosse davanti a un delitto o ad un suicidio.

Venuto il dottor Marzuttini, egli afferrò un piede galleggiante della morta e lo trasse a sè; poi si fece ajutare da un becchino e preso così quel cadavere per i due piedi, fu tirato su e deposto sulle pietre che formano il pavimento d'uno stanzone sotteraneo ad uso lavatoio nella torricella che sorge nel giardino del Senatore.

I becchini e gli spazzini che erano presenti dissero tosto che si trattava d'una serva, della *Riccia*.

Difatti, l'annegata ha zazzera corta, riccia, nera, con qualche raro capello bianco.

Può avere circa trentacinque anni. Vestiva abbastanza pulitamente, per serva: una giacca di flanella, le sottane bianche di bambagia, calze di filo, ghettine ai piedi. Le ghette però erano alquanto rappezzate; e una sottana colorata tutta a brandelli. Senza mutande. La faccia d'un rosso livido, pavonazzo; l'occhio chiuso, contratto; bocca e labbra prominenti, con una riga di peli neri corti sopra il labbro superiore. Sotto il mento aveva il segno d'un colpo: probabilmente una paletta della ruota aveva, nel girare, sbattuto contro il suo mento quando il cadavere giù scendeva sull'acqua, ed ivi fermatolo, mentre pur essa ruota fermavasi.

Quando il cadavere era disteso in terra e si affaccendavano tutti per mandare a prendere una bara affine di trasportarlo e per assumere informazioni; un becchino, con comica serietà, si avvicinò, e curvandosi, colla destra sallevata, in atto di minaccia, disse:

— Te la farà ancora una volta.....

La sventurata è certa Nazzi Maria fu Antonio, d'anni 42, nata in Tolmezzo. Trovavasi al servizio della signora Pidutti Domenica fu Leonardo, vedova Del Torso, in piazza S. Giacomo, numero sette.

La Maria beveva spesso, e volontieri, liquori, e pare che si fosse jeri ubbriacata, forse per solennizzar Natale; godeva anche poco buona fama.

Natale prepotente. Turchetti Osualdo e Beltramini Odoardo alle 8 e un quarto di iersera, in via Cavour contrastavano col venditore di pera e castagne De Fanti Giovanni, per il prezzo d'un pero. I due bravi giunsero fino a percuotere il De Fanti. Furono tradotti all'ufficio della Questura.

Come si ruba a man salva, senza pericolo d'andar in carcere. Un tale del basso personale ferroviario, traslocato, aveva diversi debitucci e pare si trovasse senza danaro per pagare il carradore su cui carro trasportare le proprie robe alla ferrovia. Egli però si diede coraggio: al carradore promette di pagarlo a mezzogiorno; al calzolaio idem; al bottegaio fa comperare una carta per suvvi scrivere la propria obbligazione a mezzogiorno... Ciò doveva avvenire jeri... Invece è partito insalutato ospite! Anche molti colleghi di quel tristo soggetto lo imitano; i bottegai, gli artisti ed in genere tutti ne prendano nota e sappiano come regolarsi.

Teatro Minerva. Alla *prima* della compagnia drammatica Teobaldo Ciconi, assisteva un pubblico enormemente raffreddato. Palchi, platea, lubbione, loggie, palcoscenico; uomini, donne, pompieri, guardarobieri, portieri, attrezzisti, vigili, carabinieri, tutto insomma tossiva, sternutava in modo a dirittura inverosimile.

Gran brutta istituzione il raffreddore, mormorava un mio vicino.

Il governo dovrebbe pensare seriamente a togliere di mezzo questo inconveniente sociale.

A metà dello spettacolo il gaz minacciò di lasciarci allo scuro.

Era raffredato anche lui.

La compagnia Teobaldo Ciconi non è delle primarie.

Però qualche buon elemento c'è ed il pubblico dovrebbe incoraggiare gli sforzi di questi bravi artisti che nulla ommettono per guadagnarsi le simpatie di tutti.

Jeri sera: *Fernanda* di V. Sardou, venne applaudita replicatamente.

Per questa sera *Facciamo divorzio* dello stesso autore.

Il pubblico speriamo, non mancherà questa sera al Teatro.

Domani *Maria e Mario*, commedia in due atti, preceduta da un Prologo in versi martelliani di P. Ferrari (scritta per la decenne Gemma Cuniberti) fatica particolare della tanto applaudita bambina di 6 anni, Pia dall'Este.

Sala Cecchini. Visto la riuscita della festa di ieri, questa sera si è pensato di dare una *seconda di cambio.*

Festa da ballo, dunque, anche stassesa: va da se che il proprietario farà l'*impossibile* perchè la sala sia all'*ordine del giorno*: il che vuol dire, trattandosi di una festa da ballo, che ci sarà gara fra suonatori, camerieri, cuochi, tutto insomma il *personale.*

Pei cacciatori dell'Alta. A maggior loro comodo, sullo stradale che conduce a Tricesimo, in Paderno, presso la posteria sale e tabacchi, si è attivata una nuova rivendita di polveri piriche, fornita di qualità eccellenti ed al prezzo che si vende in via Aquileia.

La sera del 23 and. nella tarda età di 83 anni, affranto da molti acciacchi, ma colla mente serena e colla coscienza tranquilla d'aver compiuto il suo lungo viaggio senza mai esser venuto meno ai doveri d'uomo e di cittadino, lasciava questa misera terra il Dott. **Valentino Buttazzoni.**

Era il Nestore dei legali del Friuli; nativo di S. Daniele, fu avvocato prima a Pieve di Cadore, poi a Maniago, dove impalmò più tardi quell'angelo di donna che lo rese padre di cinque figli, e poi per oltre quarant'anni fu a Tolmezzo. Fornito di acuta intelligenza e di giusto criterio, colla più indefessa solerzia e la più scrupolosa onestà, si acquistò fama di distinto giurista e la stima di quanti lo conobbero.

Stanco più che dal lavoro, dagli anni, venne a Udine intorno al 1870 per riposar tranquillo accanto ai suoi Cari, i quali, può dirsi, gli abbiano prolungata la vita colle cure più assidue. Meglio che un lauto censo egli lascia loro ricchissima eredità d'affetti, poichè la sua memoria starà fra quelle cui il tempo non fa ingiuria, ma l'amor dei buoni ineterna.

Udine, 25 dicembre 1883.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura (N. 111) contiene:

1. Presso la Prefettura di Udine, per lo appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di sistemazione e rettifica del IV Tronco della Strada Nazionale Carnica n. 51-bis, compreso fra Esemon di Sotto e Socchieve, della lunghezza di metri 4519.30, nel 31 dicembre si terrà un secondo esperimento d'asta.

2. L'esattore del Comune di Tarcento e di Lusevera nel 16 gennaio 1884 presso la Pretura di Tarcento procederà alla vendita di immobili appartenenti a Ditte debitrici.

3. D'Este Vincenzo di Udine, quale tutore della minore Trigatti del fu Daniele di Udine, accettò col beneficio dall'inventario l'eredità di Daniele fu G. B. Trigatti.

4. L'eredità di Liva Pietro di Artegna, morto a Szeghedin, fu accettata beneficiariamente dai minori di lui figli.

5. A richiesta del Ricevitore del Registro di Palmanuova, si è fatto precetto alla contessa Eleonora Littiz vedova Strassoldo in proprio e pei figli minori di pagare entro giorni 30, L. 584,64.

— Lo stesso Foglio (N. 112) contiene:

1. Presso la Prefettura di Udine, l'appalto dei lavori di sistemazione e rettifiche del VII tronco della strada nazionale Carnica n. 51 bis, compreso fra l'abitato di Tredolo (Forni di Sotto) e l'abitato di Cella (Forni di Sopra), della lunghezza di metri 8,662,50 (Udine), venne deliberato per lire 197,141,35.

Il termine utile per rassegnare offerte in diminuzione, non inferiori al ventesimo, scade il 31 dicembre.

2. Ad istanza di Nascimbeni Mattia di Pontebba avrà luogo nel 18 gennaio 1884 nanti il Tribunale di Udine a carico di Micconi Giuseppe di Segnacco l'incanto di beni in mappa di Collalto.

ULTIMO CORRIERE

I premi all'Esposizione Nazionale.

Un decreto del ministro Berti stabilisce i premi da conferirsi per concorso agli espositori nella Mostra Generale di Torino.

Ci sono settantauna medaglia d'oro di prima clesse, sessantanove di seconda e sessanta d'argento.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Marsiglia, 25. Ai macchinisti e marinai già in isciopero si aggiunsero quelli dei vapori, *Oran*, *Oassi*, *Emir*, e *Ville de Tanger* e quindi ormai il loro numero arriva pressochè ai 2000. Non havvi però a lamentare a tutto ieri alcun disordine nè sulle calate, nè in porto.

Londra, 25. Il console generale d'Inghilterra a Tunisi signor Roade, qui giunto espressamente, avrebbe informato il Foreign-Office non essere nè prudente nè conveniente che l'Inghilterra consenta all'abolizione delle capitolazioni in Tunisia.

Bruxelles, 24. Un grande incendio distrusse il magazzino di novità *Le Printemps*.

La succursale parigina di questo magazzino si incendiò un triennio addietro. I danni sono rilevantissimi.

Madrid, 24. Una terribile tempesta scoppiata su Manola e Granata distrusse il porto di Meta. Molti i morti, moltissimi i feriti, parecchie navi arenate. Costernazione generale.

Parigi, 25. Dispacci giunti ieri sera confermano che le truppe dell'ammiraglio Courbet, dopo occupata Son-Tay, si sono rivolte verso Bach Ninh. Le bandiere nere vi si trovano

— È positivo che finora non venne iniziata alcuna mediazione fra China e Francia per parte dell'Inghilterra, non credendo finora la Francia giunto il momento per entrare in trattative; ciò è solo possibile dopo la presa di Bach-Ninh.

— L'ammiraglio Courbet sarà promosso a vice ammiraglio quando il generale Millot assumerà il comando in capo del corpo spedizionario francese al Tonkino.

— Il principe Napoleone ha rinunciato alla candidatura a deputato del circondario di Barberieux nella Charente.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

GRATIS **Numeri di Saggio** a chiunque li chieda **GRATIS**

del Periodico umoristico settimanale

IL BERNI

SPLENDIDAMENTE ILLUSTRATO E STAMPATO SU CARTA DI LUSSO
che si pubblicherà in tutta Italia ai primi di dicembre
Direzione e Amministraz.: MILANO - Via Durini, 31
(Stab. Tip. Ditta Editrice FRANCESCO MANINI).

Il Berni si propone per programma d'esser d'indole *gaja, brillante, faceta, umoristica* — nelle sue manifestazioni grafico-letterarie. E dandosi, a promuovere un riso schietto, bonario, onesto, dovrà, peraltro, trattando caricature e satire sociali, mantenersi assolutamente impersonale ed estraneo ad allusioni politiche e ad oscenità di qualsiasi genere.

Prezzi d'Abbonamento:

franco nel regno
Anno . . . . *L. 12.—* | *Semestre* . . . *L. 6.50*
Unione Postale
Anno . . . . *L. 15.—* | *Semestre* . . . . *L. 8.—*

Si prega di chiedere Numeri di Saggio del giornale

IL BERNI
31, Via Durini — MILANO — Via Durini, 31

GRATIS **Numeri di Saggio** a chiunque li chieda **GRATIS**

ALLEVATORI BOVINI!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

IL GIORNALE PER I BAMBINI

Anno Lire 12 - diretto da C. COLLODI - Anno Lire 12

entra col 1.o gennaio 1884 nel suo quarto anno di vita, meritandosi ogni giorno più la fiducia delle famiglie e la gratitudine dei suoi piccoli lettori.

È l'unico giornale nel suo genere che conti l'Italia, ricchissimo d'illustrazioni, ed annovera fra i suoi collaboratori gli scrittori italiani più insigni nel campo letterario, come in quello scientifico.

IL GIORNALE PER I BAMBINI offre ogni anno in DONO ai suoi abbonati uno stupendo NUMERO STRAORDINARIO DI NATALE, con illustrazioni originalissime e scritto dai suoi migliori collaboratori.

IL GIORNALE PER I BAMBINI pubblicherà nel 1884 i seguenti racconti e piccoli romanzi scritti appositamente pel giornale:

La bambola meravigliosa, commedia straordinaria di EUGENIO CHECCHI;
Una storiella, di B. AVANZINI;
Parlano le armi, di JACKLA BOLINA;
Le avventure del capitano Terremoto, commedia di G. L. PICCARDI;
La vita nei collegi d'Italia;
Il marchesino e Pirlpicchio, storia di due piccoli cacciatori, di C. PAOLOZZI;
La zoppina, di E. PERODI;
I bambini delle diverse nazioni a casa loro, narrazioni riccamente illustrate;
Le avventure del barone Münchausen, racconto divertentissimo ornato di bellissime illustrazioni;
Il figlio di un imperatore, racconto messicano con illustrazioni;
I piccoli viaggiatori nel centro dell'Africa;

Tutti questi raccontì, commediole e romanzetti, oltre ad essere interessantissimi, sono anche altamente istruttivi.

Il giornale continuerà pure la pubblicazione dello SCIMMIOTTINO COLOR DI ROSA di C. COLLODI; degli articoli NEL TAVOLINO DEL NONNO di C. ANFOSSO e dei RACCONTI INEDITI di PIETRO THOUAR.

IL GIORNALE PER I BAMBINI bandisce concorsi mensili fra i suoi associati e dona ai vincitori bei libri e medaglie di cioccolata.

PREMI AGLI ABBONATI

Gli abbonati di un anno dal 1.o gennaio 1884 che spediscono direttamente all'Amministrazione del giornale oltre il prezzo d'abbonamento (Lire 12) altre lire 3.50, cioè in tutto L. 15,50, ricevono il premio consistente nel LIBRO DELLE FATE di PERRAULT, volume di grandissimo formato, con 40 grandi quadri di GUSTAVO DORÈ riccamente legato in tela e oro che si vende in commercio al prezzo di L. 20.

Visto il grande successo ottenuto dal premio pel 1883, consistente nel LIBRO DI PITTURA, scritto da G. CHIARINI e illustrato da KATE GREENAWAY, e dalla scatola di colori, abbiamo fatto una seconda edizione del Libro e unito alla scatola, lo offriamo per L. 2.50 ai nostri abbonati diretti annuali, dal 1.o gennaio 1884, i quali non desiderano il Libro delle Fate.

Abbiamo pure disponibile la raccolta legata del GIORNALE PER I BAMBINI del secondo semestre 1881 e le due annate 1882 e 1883 che formano tre buoni volumi; li cediamo TUTTI E TRE INSIEME per L. 20 FRANCO DI POSTA.

Lettere e *Vaglia* devono essere dirette unicamente all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE PER I BAMBINI, Roma 130, Piazza Montecitorio.

AVVISO

ALLE LATTERIE SOCIALI

Il sottoscritto porta a conoscenza del Pubblico che tiene nel suo negozio un deposito dei seguenti oggetti più **pratici ed indispensabili all'industria del caseificio** a prezzi limitatissimi:

1. Presame liquido della forza di 1 chilogramma per 100 Ettolitri di latte.
2. Coloranti per burro e per formaggio.
3. Tele a canevaccio per formaggio.
4. Tele per ricotta.
5. Strofinacci.
6. Baccinelle in ferro stagnato di capacità richiesta.
7. Colatoj o stacci con doppio fondo in velo di ottone.
8. Frangicacci o sminuzza cagliate.
9. Molinelli.
10. Scrematoj.
11. Forme da formaggio di altezza richiesta.
12. Termometro Reaumur con armatura metallica.
13. detti centrigradi.
14. Lattodensimetri Quovenne con tabelle per la riduzione.
15. Cremometri con e senza graduazione.
16. Provette.
17. Zangole } per il burro
18. Impastatrici }

NB. Per i numeri 6, 11, 17, 18 si attendono le commissioni anticipate non meno di 10 giorni.

Tolmezzo, 1 novembre 1883.

D. Linussio.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.29 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„ 9.16 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.28 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.33 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.04 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

AMARO D'UDINE

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico **"Farmacia al Redentore„ Via Grazzano. Deposito in Udine** dai Fratelli Dorta al **"Caffè Corazza„ a Milano presso** A. Manzoni e C. **Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 42. Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri„.**

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Il 10 Gennaio 1884 partirà direttamente per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

il più veloce vapore del mondo

NORD-AMERICA

Capitano **Gaggino** — Viaggio garantito in quindici giorni

PREZZI: Camerini distinti fr. **1030** — 1.a Classe fr. **930** — 2.a Classe fr. **730** — 3.a Classe fr. **220**

Il 18 Gennaio partirà il vapore SUD-AMERICA

Capitano **Rosasco** — Viaggio in 22 giorni — *PREZZI*: 1.a Classe fr. **830** — 2.a Classe fr. **630** — 3.a Classe fr. **210**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 *Case succursali* - MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in **UDINE** *al rappresentante sig.* **G. B. Arrigoni** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI
CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.